

parte Cattolica in Italia, per difetto non già di volontà, ma di forze, avesse da cedere alla potenza d'Arrigo. Contuttociò mirabil fu la costanza ed intrepidezza di Gregorio; nè si lasciò egli mai piegare ad alcuna viltà. Animo a lui fra i mezzi umani faceva la speranza d'essere soccorso da *Roberto Guiscardo*, e il vedere i Romani concordi per sostenerlo. Se si ha a credere a gli Storici Fiorentini, Arrigo assediò inutilmente Firenze dall'Aprile fino al dì 21. di Luglio. Il Villani (a) scrive, che nel dì 12. d'Aprile terminò quell'assedio. Comunque sia, certo è, che comparve circa le Pentecoste coll'esercito e coll'Antipapa a Roma il Re Arrigo. (b) Trovò quella Città ben disposta alla difesa, e fu non men egli che Guiberto onorato di quanti ingiuriosi titoli e villanie seppe inventare la fatirica facondia di quel Popolo. Accampossi nel Prato di Nerone, aspettando pure di far qualche bel colpo; ma inutilmente tutto, perchè odiato da' Romani tutti. Intanto gli aderenti suoi di Lombardia faceano guerra alle Terre della Contessa Matilda, devastando paesi, assediando Castella, ma con ritrovar dappertutto nelle di lei genti il coraggio della medesima Principessa. Ne fa menzion Donizone (c), ma con tacerne una a lui svantaggiofa, discoperta nondimeno dall'avveduto Fiorentini (d). Cioè, che in que' tempi cotanto prevalse in Lucca la fazione de' gli Scismatici, istigata principalmente da alcuni scapestrati del Clero, che quella Città si ribellò alla Contessa Matilda, e si diede ad Arrigo. Ciò si ricava dai Diplomi d'esso Re dati in quest'Anno a que' Cittadini, e alle Chiese d'essa Città, de' quali fa anche menzione Tolomeo da Lucca (e). Di questa ribellione eziandio siamo assicurati dall'Autore della Vita di Santo Anselmo Vescovo di Lucca, il quale in tal congiuntura fu cacciato dalla sua Sedia, e si ricoverò sotto la protezion di Matilda, senza più potere ricuperar quella Chiesa, in cui fu intruso al dispetto de' sacri Canonici un Pietro Diacono, fiero fomentatore del partito del Re. Intanto i Sassoni, e varj Principi e Vescovi di Germania, co' quali Arrigo aveva indarno trattato di tregua, per potere con più sicurezza far guerra a Papa Gregorio, tennero una solenne Dieta, (f) con eleggere in essa un Re nuovo, cioè *Ermanno di Lucemburgo* Lorenese, nella Vigilia di San Lorenzo. Non è in questo luogo da seguitare il Baronio, nè il Padre Pagi, che fidatissi di Mariano Scoto, della Cronica d'Ildesheim, e di qualch'altro minore Storico, differirono fino all'Anno seguente la promozione di *Ermanno*. Bertoldo da Costanza, uno de' migliori Scrittori di questi avvenimenti, ci affi-

(a) *Giovan-
ni Villani l.
4. c. 23.*

*Ammirati
Istor. di Fi-
renze cap. 10.
(b) Cardin.
de Aragon.
Vita Gregor.
VII.*

(c) *Donizo
in Vit. Ma-
thild. lib. 2.*

(d) *Fioren-
tini Memor.
di Matilde
lib. 1.*

(e) *Ptolom:
Lucens. An-
nal. Tom. 1.
Rer. Italic.*

(f) *Berthold.
Constantiensis
in Chr.*